

Una scelta nata dai test
«I nostri ragazzi avevano
clamorose lacune
nelle materie di base»

La riscoperta: «Gli insegnanti
dovranno migliorare l'uso
e la scrittura della lingua
italiana negli studenti»

Storia e matematica: a scuola si torna ad imparare

Dopo l'inganno delle «tre i» Fioroni presenta le indicazioni per la scuola dell'infanzia: «Prima dell'inglese bisogna imparare l'italiano, l'informatica bypassava la matematica e storia e geografia venivano dimenticate»

di Massimo Franchi / Roma / Segue dalla prima

NEO UMANESIMO «Perché prima dell'inglese - ha sottolineato il ministro - bisogna imparare l'italiano, l'informatica bypassava la matematica e storia e geografia venivano dimenticate». Il ministro della Pubblica Istruzione Beppe Fioroni manda in soffitta

il glamour Morattiano-Berlusconi e rilancia un «neo umanesimo con la persona (docente e studente) al centro del sistema».

Il ministro Fioroni presenta le «Nuove indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione» e riporta il mondo della scuola alla realtà. «I test ci dicono che troppi ragazzi hanno carenze gravi in italiano e matematica (alle superiori il 41% dei ragazzi ha lacune nelle materie fondamentali, nel 44% in matematica, ndr). Serve quindi rinforzare le basi della loro conoscenza, ripartendo dallo studio della grammatica e della sintassi». In un altro affondo alla Moratti (mai nominata), Fioroni spiega che negli anni scorsi «si è data troppa importanza al livello 100, dimenticandosi il livello 0-30, quello di base. Per questo le capacità di scrittura, lettura ed esposizione orale dovranno tornare prioritarie».

Le lacune ci sono anche per quanto riguarda la storia. «Non sapere chi era De Gasperi o ignorare i valori della Resistenza è gravissimo». E allora la commissione ha deciso che tutto l'ultimo anno della scuola media sarà dedicato allo studio del novecento. Si approfondiranno le guerre mondiali, il fascismo, il comunismo, la formazione dell'Unione europea, la nascita della Repubblica e la materia sarà più collegata alla geografia. Riscrivere i programmi era una necessità perché, come ha ricordato il presidente della Commissione ministeriale professor Mauro Ceruti «i ragazzi oggi a scuola apprendono il 20-30 per cento delle nozioni avute in una giornata tipo da mass media e altro. Di fronte a questo nuovo scenario, la scuola deve avere una funzione formativa a tutto tondo, un'epistemologia

Oggi al Cdm

Sanzioni più rapide per i prof inadempienti

Sanzioni più rapide e certe per i prof inadempienti o che sono coinvolti in indagini per reati gravi o gravissimi. Ma anche disposizioni relative alle nuove modalità di compilazione del bilancio da parte delle scuole e la riforma del tempo pieno, che torna al vecchio modello delle 40 ore: sono i principali temi contenuti nel provvedimento che sarà oggi all'attenzione del consiglio dei ministri dal titolo «disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008».

neo umanistica che vuole integrare le varie materie in un progetto educativo comune», spiega il professore.

La lingua italiana dunque tornerà al centro della scuola con «tutti gli insegnanti delle varie materie che dovranno concorrere a migliorare l'uso e la scrittura nella nostra lingua. Qualche nozionismo in più, a partire dalle tabelline, sarà indispensabile», chiosa Fioroni. Ma la scuola voluta dal governo dell'Unione non guarda al passato. E di fronte al finto sbandiere dell'aumento di ore di inglese propugnato dalla Moratti, risponde con l'inserimento dell'insegnamento di una seconda lingua comunitaria. Confermato anche lo studio dell'inglese per tutto il primo ciclo, diventano cruciali i laboratori linguisti-

Tornano le «tabelline»

E per la storia sarà approfondito lo studio delle Guerre mondiali e del fascismo



Alcuni studenti riprendono le lezioni per il recupero dei debiti scolastici, dopo lo stop estivo Foto di Mario De Renzi/Foto Ansa

LA SENTENZA

17enne ai domiciliari con l'obbligo...di studiare

Il gip Giuliana Tondina del tribunale per i minorenni ha convalidato l'arresto di un ragazzo, di 17 anni, studente di Rivarolo, finito in manette dopo un rocambolesco inseguimento sabato notte sul lungomare Polcevera di una Volante di polizia che l'aveva sorpreso alla guida di un'auto rubata e senza patente.

Il gip dopo la convalida, ha messo lo studente agli arresti domiciliari con l'obbligo però di frequentare la scuola. Il giovane inoltre, a bordo del veicolo con un amico di 18 anni, a sua volta arrestato, per sfuggire agli agenti, aveva anche speronato l'auto della polizia danneggiandola in modo grave. Il minore davanti al giudice ha chiesto scusa ai poliziotti. «Mi sono reso conto - ha detto - di aver messo a repentaglio non solo la mia vita ma anche quella degli altri».

L'INTERVISTA **DANIELA BRAIDOTTI** Maestra a Torino, in un quartiere «povero» e pieno di immigrati

«Hanno ascoltato gli insegnanti»

Massimo Palladino

L'era della scuola targata Moratti con le sue tre «i» inglese, informatica e impresa va in pensione dunque, per lasciare spazio al modello Fioroni. Via libera al curricolo dove ci sarà più spazio per materie come italiano, matematica, storia e geografia. Daniela Braidotti insegna italiano, storia e altre materie attinenti all'area linguistica presso la scuola «Gabelli» di Torino alla Barriera di Milano. Ex quartiere operaio, oggi tra i residenti ci sono molti immigrati e nei banchi di scuola si riflette questa nuova realtà.

Un segnale di discontinuità rispetto al passato. Cosa cambia per voi insegnanti?

«La proposta Moratti istituiva l'insegnamento di materie come inglese e informatica fin dalle elementari. Ometteva però di stanziare le risorse necessarie per formare gli insegnanti di in-

gliese che sono pochi ma soprattutto non dotava le scuole di adeguati laboratori informatici. Di fatto veniva lasciato tutto alla buona volontà del corpo insegnante. Ora si ricomincia con un nuovo approccio ascoltando proprio chi nella scuola ci lavora: se nella Moratti, la fase della sperimentazione non era contemplata ora gli insegnanti hanno voce in capitolo. Propongo, possono dare suggerimenti e individuare soluzioni in caso di criticità nell'organizzazione dei programmi».

Come cambia la formazione

«Prima con la Storia ci si fermava ai romani

Adesso potremo spiegare il mondo dove viviamo»

del bambino?

«Le faccio un esempio. Il bambino della scuola Moratti esce dalle elementari arrivando con il programma di Storia, ai romani. Il paradosso è che si dimentica la storia più recente, quella del Novecento, la storia che lo riguarda direttamente. Penso al nostro quartiere, proprio dove sorge la scuola. Un luogo ricco di avvenimenti, di vita con i ricordi molto forti che però rischiano di sbandarsi se non c'è qualcuno che spiega ai bambini la Storia, i suoi protagonisti e il senso dei valori che abbiamo tramandati».

I futuri cittadini conoscono perfino i nomi di qualche dinosauro, ma ignorano il secolo nel quale vivono

«Esattamente. In questi anni alla «Gabelli» abbiamo fatto una scelta controcorrente. Noi, come altre scuole italiane abbiamo deciso di non applicare, in nome dell'autonomia, i programmi imposti dalla Moratti: abbia-

mo insegnato ai nostri bambini la storia del loro Paese arrivando al Novecento».

Ma a parte le materie da insegnare c'è proprio un approccio diverso. Il ministro Fioroni lo chiama «umanesimo» ma voi come lo spiegate al bambino?

«Gli facciamo capire che oltre al proprio vissuto ci sono altre realtà. Diversità e multietnicità sono concetti presenti e attuali nel mondo, ma sono il quotidiano in una scuola dove il 50% degli alunni è figlio di immigrati».

Quindi il vostro percorso si rafforza

«Ce lo auguriamo». A ottobre partirà dalla elementare «Gabelli» il progetto «Se non ora quando». Un percorso di integrazione, messo a punto da alcune associazioni di volontariato, rivolto a immigrati che coinvolgerà la scuola e il territorio ricco di ricordi. Tante storie per non dimenticare la Storia.

Bomba sotto l'auto del giornalista Abbate. Ma Palermo tace

Ancora minacce di Cosa Nostra verso l'autore del libro «I complici». Nessun giornale siciliano ha riportato la notizia

di Sandra Amurri

SOTTO SCACCO Lirio Abbate, il giornalista palermitano dell'Ansa, esperto di mafia, autore assieme a Peter Gomez del libro *I complici*, è tornato nella sua città da

soli dieci giorni dopo mesi trascorsi a Roma dove era stato trasferito per motivi di sicurezza, ha ricevuto il bentornato da Cosa Nostra, che come si sa non si dimentica mai dei suoi nemici. Sabato notte, gli agenti addetti alla bonifica della zona hanno notato qualcosa sotto la sua auto parcheggiata davanti casa nel quartiere della Kalsa: era una bomba.

Un ordigno composto da due bottiglie di plastica collegate tra loro contenenti un liquido infiammabile che sarebbe esploso dopo poco. In pochi secondi sul luogo sono giunti i vigili del fuoco, gli artificieri, i poliziotti ma nonostante questo la notizia, sorprendentemente, è stata taciuta. Nessun giornale siciliano l'ha riportata.

Palermo tace di fronte ad un atto che di nuovo racconta come Cosa Nostra non tolleri un giornalismo d'inchiesta, di denuncia come quello che Lirio Abbate fa da anni senza sosta e come ha continuato a fare scrivendo il libro in cui si racconta lo stretto rapporto tra mafia e politica, uscito alla vigilia delle elezioni comunali di Palermo. Molti dei politici

protagonisti del libro erano candidati e molti di loro sono stati eletti. Il suo ritorno a Palermo non è stato gradito. Un ritorno per Lirio necessario per poter continuare il suo lavoro di cronista da sempre voce di quella Palermo, di quella Sicilia soffocata dalla morsa della mafia che stringe rapporti con la politica per accrescere il suo potere sul territorio e non solo e della politica che si

Trasferito a Roma per motivi di sicurezza questo il «regalo» della mafia per il ritorno a casa

serve della mafia per governare indisturbata nei consigli comunali, nelle amministrazioni pubbliche, dentro le istituzioni. Lirio, vive sotto scorta da aprile, da quando gli investigatori, intercettando alcuni mafiosi di Brancaccio, il quartiere di don Pino Puglisi, che parlavano di armi per la preparazione di «una visitina» a Lirio Abbate, penna troppo scomoda, hanno ritenuto che si trattasse di una cosa molto seria e, dunque molto pericolosa. Dopo poco il collega è stato trasferito a Roma. Ora è di nuovo a Palermo anche se la sua permanenza lo espone ad un rischio troppo grande. Ma come si sa i giornalisti di razza fanno fatica ad arrendersi, a piegare la testa di fronte all'arroganza e alla vigliaccheria

mafiosa, così anche lui dice di voler restare perché Palermo non può raccontarla stando lontano. In attesa, di conoscere gli sviluppi dell'inchiesta aperta dalla Procura di Palermo di cui è titolare il Procuratore aggiunto Pignatone, gli sono state rafforzate le misure di sicurezza e nella sua zona sono state montate delle telecamere per monitorarla costantemente. Lirio Abbate preferisce non parlare ma da quanto si sa è abbastanza isolato, soprattutto dai colleghi mentre il questore di Palermo, Giuseppe Caruso ha messo in campo investigatori di primo ordine e tutte le forze a sua disposizione per proteggerlo e per rassicurarlo, anche moralmente e questo non può che rincorare.

Maltempo in tutta Italia due morti annegati in mare

Vento, pioggia, mareggiate e neve sopra i 1.500 metri: è quasi un assaggio d'autunno quello che sta interessando l'Italia, con danni in diverse regioni ed anche due morti, uno in seguito all'affondamento di un peschereccio e l'altro travolto da un'onda. È allerta maltempo in questo inizio di mese, con temperature in diminuzione e la perturbazione che si sposta lentamente verso Sud. Una delle regioni più colpite le Marche, con mare molto mosso e venti che hanno raggiunto anche i 130 chilometri orari. Nel porto di Fano, un peschereccio è affondato e un uomo ha perso la vita. L'imbarcazione sulla quale si trovava è stata capovolta da una fortissima raffica di vento, poi è finita sugli scogli. Sulla riviera ravennate, in-

vece, un uomo di 67 anni, originario dell'Uzbekistan e residente a Reggio Emilia, è annegato per portare in salvo la moglie trovata in difficoltà - a causa del mare molto mosso - mentre faceva il bagno. L'uomo si è tuffato ed è riuscito a salvare la donna, ma poi è stato ingoiato dalle onde. Temperature in picchiata in Alto Adige e cime imbiancate dalla neve a 1.500 metri. Arrivano così i primi problemi tipicamente invernali per il traffico, perché per i passi più alti servono le catene. Salerno è stata invece colpita da un nubifragio, che ha causato disastri con strade e sottopass ferroviari allagati. Sulla A3 Salerno-Reggio Calabria, l'allagamento di una corsia ha causato una coda di tre chilometri sul raccordo tra Avellino e Salerno.